



**HAL**  
open science

Une écriture au service de la “littéralité” /  
Engagement et création littéraire chez Bouraoui/La  
poésie fonctionnelle/Poésie : la voix de la “littéralité”  
Habib Bensalah

► To cite this version:

Habib Bensalah. Une écriture au service de la “littéralité” / Engagement et création littéraire chez Bouraoui/La poésie fonctionnelle/Poésie : la voix de la “littéralité”. 2018. halshs-01904453

**HAL Id: halshs-01904453**

**<https://shs.hal.science/halshs-01904453v1>**

Preprint submitted on 25 Oct 2018

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

BENSALAH Habib

[habibghribi2013@live.com](mailto:habibghribi2013@live.com)

Doctorant en Sciences du langage

Université de Poitiers, France

## **Une écriture au service de la ‘littérealité’<sup>1</sup>/ Engagement et création littéraire chez Bouraoui/La poésie fonctionnelle/Poésie : la voix de la ‘littérealité’**

Daremo un resoconto della portata universale della poesia di Bouraoui, i cui testi più famosi fanno parte dell'opera antologica (1966-2016) "Transpoiquement votre" realizzato dal poeta italiano Mario Selvaggio. Il curioso tentativo di creare più linguaggi culturali e il ritorno all'interazione alla tradizione letteraria contribuiscono all'universalizzazione dell'opera in questione. In effetti, per Hédi Bouraoui, il mondo è un villaggio unico dove non c'era più spazio per alcun rifiuto giustificato da nulla. Questo dà sostegno alla nostra testimonianza sulla peculiare originalità Bouraouiana grazie a certi segni distintivi: la nuova visione del mondo - quella del matrimonio tra il locale e l'universale, quella della transculturalità e quella del nomadismo, lo stile di scrittura esclusivamente singolare. A differenza dei suoi predecessori o contemporanei, Bouraoui è uno scrittore continentale che si è offerto una posizione specifica che dipende esclusivamente da lui.

Attraverso le sue opere se vedono chiaramente sempre flagrante le sue specifiche tecniche. Dalla sua prima collezione Musocketail, ma anche fino ai nostri giorni, poiché lo scrittore continua a scrivere, Bouraoui si distingue costantemente dalla tradizione letteraria facendo una propria immagine di sé. Per quello il lettore e gli autori sono sempre molto affascinati. E su questo punto e senza dubbio, Mario Selvaggio si permette di scegliere molte poesie di Bouraoui per costituire da sua parte la chiave di volta del suo " Transpoètiquement vôtre", è un libro pubblicato nel 2016 per il tributo del scrittore ed anche come un segno di amicizia di questi due uomini. Nel suo New Novel (1963) Robbe-Grillet dice " l'unico impegno possibile per lo scrittore è la letteratura". Lo scrittore deve prendere sempre una posizione nei dibattiti della società. Per quello anche Bouraoui si rifiuta di chiudersi nella sua d'avorio.

---

<sup>1</sup>J'exploite le mot ‘littérealité’ dans mon sujet car il croise la littérature et la réalité.

A differenza degli scrittori, Bouraoui allarga il campo delle sue occupazioni per abbracciare il mondo intero non solo denunciare i problemi del suo paese. Dalle sue opere Bouraoui crea sempre un lavoro trasgressivo che rifiuta la nozione di confini come se volesse rendere l'immagine stessa di questo mondo sia una che una molteplicità. E da un punto di vista sociale, Bouraoui non manca di evocare l'emancipazione delle donne, specialmente quella del Terzo Mondo. I messaggi più dolci da ascoltare: " Donna del Terzo Mondo, la tua vita è un cappio dove traspaiono le arterie Tracciato dalla tua leggendaria sottomissione/ La tua calma detronizza la resistenza del leone" (63) Così, l'immagine di Haiti che l'autore era in grado di dipingere perfettamente illustra ciò che si intende per poesia funzionale. Ecco un altro sfondo per il suo poema: la miseria che conquista la città e che il poeta aveva in possesso " [...] nella pelle HAITI Perché muoio di fame e amore (.....) I t Ho nelle mie vene Perché rivitalizzi il mio sangue fraterno Rafforzando la mia rivolta E la mia sottosviluppata creatura diventa L'odio dei tuoi poeti Aspettando i machete affilati dei tuoi contadini " (59). Ci rivela quanto il popolo haitiano sta soffrendo.

La Scrittura tra le parole: Avendo per ogni casa la posizione tra le parole, Bouraoui si sente bene a casa. È l'abitante nomade di tutti questi luoghi in cui vive tranquillamente. L'appartenenza del poeta a tutti i luoghi contemporaneamente, la trasversalità di cui la raccolta è impregnata e la trascendenza del soggetto competono, senza dubbio, con l'aspirazione di Bouraoui alla generalizzazione. Questa nuova scrittura, espressa in tre lingue, dà vita allo scrittore di « entre-deux-trois », uno scrittore con uno scopo multiplo. Così la scrittura tra parole passa ora per la nomina di un neonato, quello di una scuola letteraria il cui leader indiscusso è Bouraoui. Da un punto di vista è importante che Bouraoui incarni un nomade che assomigli ad Annibale (Bouraoui, *Les Aléas* per un'odissea). Secondo noi, la scrittura tra le parole deve essere, per Bouraoui, una forma di resistenza contro il tempo e lo spazio. In realtà, la parola bouraouiana è migratoria nella misura in cui stabilisce il contatto tra lingue e persone.

L'obiettivo di Bouraoui sempre lo stesso e lo troviamo sempre nelle sue opere è vivere in un mondo senza confini e seppellire la binarietà infernale creata dal capitalismo. Ancora una volta, lo scrittore scrive esplicitamente la sua "nomade" "L'uomo universale nomade, senz'atetto: flauto! Voglio chiamarmi sì Un sì neutrale Nessuna rima o Casa che nega tutte le

fortune le etichette e le Nazioni Un sì che nega le Nazioni e le Nazionalità Fonte di odio e immortalità Sogno ...

Infine, non possiamo chiudere questa parte del nostro lavoro senza evocare questo versetto "Vivo nelle vene dell'universo" (124) che riassume l'intero pensiero bouraiano.

## **Introduction**

Nous allons rendre compte de la portée universelle que revêt la poésie de Bouraoui dont les textes les plus célèbres font partie de l'œuvre anthologique (1966-2016) "Transpoétiquement votre" réalisée par le poète italien Mario Selvaggio. La curieuse tentative de créer des langages culturels multiples et le retour interactionnel à la tradition littéraire concourent à l'universalisation de l'œuvre en question. En effet, pour Hédi Bouraoui, le monde est un village unique où il n'y avait plus de place à n'importe quel rejet justifié par quoi que ce soit. Ce qui donne appui à notre témoignage sur l'originalité bouraouienne est reconnaissable grâce à certains signes distinctifs : la nouvelle vision du monde -celle du mariage entre le local et l'universel-celle de la transculturalité et celle de la nomaditude<sup>2</sup> et le style d'écriture exclusivement singulier. D'ailleurs, Bouraoui manifeste une certaine créativité lexicale, une tolérance à l'égard des emprunts, sans compter le souci d'ajouter, à l'occasion, un nouveau signifiant à un signifié déjà existant.

A la différence de ses prédécesseurs ou contemporains, Bouraoui - écrivain continental qu'il est - s'est offert une posture spécifique qui dépend exclusivement de lui. A travers ses œuvres apparaissent nettement ses propres techniques toujours flagrantes. Depuis son premier recueil *Musocktail*, mais jusqu'à nos jours, car l'écrivain continue encore à écrire, Bouraoui se démarque constamment de la tradition littéraire en se faisant une propre image. Le lecteur et les auteurs en sont, par conséquent, bien fascinés. C'est sur ce pied-là, sans doute, que Mario Selvaggio se permet de choisir bon nombre de poèmes de Bouraoui pour en constituer la clef de voûte de son « Transpoétiquement vôtre », ouvrage paru en 2016 à l'hommage de l'écrivain et en signe d'amitié de ces deux hommes. Ces poèmes sont intimement liés à l'itinéraire du poète, à sa vocation littéraire et à sa carrière partout où il fut partagé entre les trois continents.

---

<sup>2</sup> Mot propre à Bouraoui.

En fait, nous nous proposons d'en étudier ce qui font les deux thèmes récurrents : '' *l'engagement*'' et ''*l'écriture entre les mots*'' . Nous ne saurons faire l'impasse sur les *procédés stylistiques* qui jonchent l'œuvre avant de mettre l'accent sur *la forme de la poésie bourauienne dite libre*.

### **I- La "poésie fonctionnelle"**

« **Le seul engagement possible pour l'écrivain c'est la littérature.**'' affirme Robbe-Grillet dans son **Nouveau Roman 1963**. L'écrivain doit prendre position aux débats de la société, ce faisant il est engagé. Bouraoui refuse de s'enfermer dans sa tour d'ivoire. Il exhorte les intellectuels de son temps à se mêler aux tensions qui tourmentent les peuples et être à leur côté. Pour le bien de tous, l'écrivain revendique un univers de partage où il serait ''Nomade dans le manège des cultures [il]chevauche[rait] cavalier originel / Le hasard du parcours [le] ressource[rait] [II]en nourrirait / Autrui Pour l'amour d'en partager le fruit''(160). Du coup, Bouraoui invite son lecteur à faire en sorte qu'il soit engagé, à son tour. Pareil à un prophète missionnaire, le lecteur aussi est chargé de prêcher la religion du partage. Se positionner sur un sujet, le défendre fortement, le-voilà l'engagement comme l'entend Bouraoui.

A la différence des écrivains qui dénoncent exclusivement les problèmes de leurs pays, Bouraoui élargit le champ de ses occupations pour embrasser le monde entier. Il passe pour un ''penseur'' qui, ayant l'œil gros, « veille » bien sur la société. '' Penser, c'est feuilleter toutes les Alternatives Sur soi... autrui... le contexte qui nous unit Au Village global d'hier et d'aujourd'hui''(152). Cela va de pair avec son identité plurielle dont il fait souvent allusion dans son corpus d'où ''non, je ne tiens pas à fourvoyer / Mon identité millefeuille Dans la tanière d'un seul label'' (180. En l'entendant s'écrier et se plaindre en faveur de ces misérables ; ''Comment liquider la famine Ce désastre planétaire Cliché consommé à faire pleurer ? Quand les affamés cèdent à la faim Toute conscience doit se révolter Et les mains graciles de s'ouvrir à autrui''(184). Le poète nous sensibilise aux conditions défavorables dans lesquelles vivent des milliers d'hommes. La véhémence de la parole engagée semble au-dessus de l'arme la plus redoutable qu'on puisse imaginer. Et c'est à peine que ce discours nous est parvenu que nous passons sûrement à l'action. Dans ces vers, il y a quelque chose de magique qui nous émeut et nous pousse à réagir autant par compassion que par responsabilité.

Y a-t-il de plus cruelle que cette accusation "Qui pousse à faire la guerre ?"(74) Le suspect en est le penseur, le philosophe, l'écrivain. Aussi inclassable soit-il, Bouraoui crée une œuvre transgressive rythmée de cette esthétique qui refuse la notion de frontières comme s'il en voulait faire l'image même de ce monde à la fois un et multiple. C'est la vraie poésie telle qu'elle est chantée par Bouraoui, poésie à l'encontre des épanchements lyriques du Moi romantique, poésie qui se veut fonctionnelle.

Du point de vue social, Bouraoui ne manque pas d'évoquer l'émancipation de la femme, surtout celle du Tiers-monde. Il nous distille les yeux sur la soumission de la femme tout en s'attaquant à ceux qui la considèrent comme un être inférieur. L'écouter lui adresser les plus doux messages : "Femme du Tiers-Monde, ta vie Est une boucle où transpirent des artères Tracées par ta fine soumission légendaire /Ton calme détrône la résistance du lion"(62).

Ainsi, l'image d'Haïti que l'auteur a pu peindre illustre à merveille ce que l'on entend par poésie fonctionnelle. En voici une autre toile de fond de son poème : la misère qui conquiert la ville et que le poète avait en possession "[...] dans la peau HAÏTI Parce que je crève de faim et d'amour (.....) Je t'ai dans les veines Parce que tu revivifies mon sang fraternel En aiguisant ma révolte Et ma déveine de sous-développé devient La haine de tes poètes En attendant les machettes tranchantes De tes paysans"(58). Il nous dévoile à quel point le peuple haïtien souffre. La comparaison qu'il a faite entre **QUOI ET QUOI** montre bien la conquête de la pauvreté dans le monde. Bouraoui ressent dans son for intérieur le besoin de rendre fidèlement service à ces « hommes » dont le sort dépend plus ou moins de lui..En réponse à ses devoirs d'écrivain et à sa qualité d'homme, qui se battant le cœur pour ce genre de misère à laquelle tant de gens sont condamnés, Bouraoui invite les intellectuels à y prendre position. En voici de quoi Bouraoui qualifie la poésie, un processus artistique capable de "Traduire le subconscient, Écriture automatique, La poésie n'a point d'école, C'est une question ÉNIGMATIQUE"(28) Encore une fois, la poésie bouraouienne refuse-t-elle de se plier à toute doctrine littéraire. Voilà un autre atout qui renforce davantage la puissance de la poésie, de sorte que la poésie devienne le vent indispensable pour la bonne embarcation de bateaux, ou bien comme le souligne Bouraoui : "La poésie se dévoile Dans des replis inattendus Pour les bateaux Elle sert de voile Qu'elle entraîne Dans les rues"(28).

C'est cette poésie engagée, dont l'écriture entre les mots crée **littéralité**, que **Mario Selvaggio** privilégie.

## II- L'écriture entre les mots

N'ayant pour tout domicile que l'emplacement entre les mots, Bouraoui se sent bien chez lui. Il est l'habitant nomade de tous ces lieux où il tient sereinement de vivre. L'appartenance du poète à tous les lieux à la fois, la transversalité dont le recueil est imprégné, et la transcendance du sujet rivalisent tous, sans doute, avec l'aspiration de Bouraoui à la généralisation. Cette écriture neuve, exprimée dans trois langues, donne naissance à l'écrivain de l'entre-deux –trois, écrivain à finalité multiple. Aussi l'écriture entre les mots passe-t-elle, désormais, pour nomination d'un nouveau-né, celui d'une école littéraire dont le chef de file incontesté est Bouraoui. Celui-ci va jusqu'à écrire tout un roman intitulé : "la femme entre les lignes". Le retentissement de cette nouvelle théorie bouraouienne est de taille. Tout nous porte à croire au génie de cet écrivain aussi bien polyvalent que polyglotte.

Il est important que Bouraoui s'incarne en un nomade qui ressemble à Hannibal<sup>3</sup>.

A notre sens, l'écriture entre les mots doit être, pour Bouraoui, une forme de résistance contre le temps et l'espace. En fait, le mot bouraouien est migratoire dans la mesure où il établit le contact entre les langues et le peuple. Si c'était le cas, on n'aurait qu'approuver la comparaison entre " L'âme [qui] laisse sa peau [et] Le mot [qui] résiste Épure sa migration"(172). Du coup, le mot est le trait définitoire d'un tel peuple ou une telle époque. L'écouter extérioriser sa profonde confession-" J'ai choisi de vivre dans les mots Au coeur d'alphabets inconnus Là où les oiseaux chantent Leur silence immémorial Aux quatre coins des cinq continents"(132) - illustrant ainsi l'image de la nomad'vivance. L'objectif en est d'habiter un monde sans frontières et de fuir la binarité infernale créée par le capitalisme. Encore, l'écrivain écrit-il explicitement sa "nomaditude" " L'homme universel nomaditude, sans domicile: Flûte ! je veux m'appeler *oui* Un oui neutre Sans rime ni Maison Qui nie toutes les fortunes les étiquettes Et les Nations Un oui qui nie les Nations et les Nationalités Source de haine et d'immortalité Je rêve... Être un simple Mortel qui passe sa vie dans les Motels du Monde Sans identité Le système m'épingle Comme un papillon Collectionné On me transforme en échantillon De valeurs bien ventées Oui bien vantées Je nie toutes vos notions Je refuse d'être classé Même dans la famille Des crustacés"(36).

---

<sup>3</sup>Hédibouraoui, *Cap Nord*, 2008, *Les Aléas pour une odyssée*, 2009 et *Méditerranée à voile toute*, 2010

Enfin, nous ne saurions clore cette partie de notre travail sans évoquer ce vers “J’habite les veines de l’univers”(124) qui résume la pensée bouraouienne tout entière.

### III- Procédés stylistiques

#### 1- Métaphore filée

La métaphore filée s’illustre dans cet ouvrage anthologique. Elle comporte l’idiome thématique se déployant au sein de l’œuvre. Il y a en fait des thèmes récurrents qui suggèrent une position au cours de l’histoire sur le côté chronologique. Par exemple, nous ressentons l’attachement de l’écrivain à ses origines, notamment à sa tunisianité, et à sa sfaxitude en particulier. Il suffit de mentionner le poème “Ma Méditerranée”(128) pour certifier de l’enracinement du poète. Revit souvent le passé chargé avec l’enfance, les traditions, les cultures et les noms de lieux. **La coloration locale domine toute l’œuvre bouraouienne malgré la dimension universelle qui la sous-tend.**

Bouraoui plaide pour la paix mondiale et anoblit les valeurs humaines. Il est à mentionner que la métaphore filée englobe toute l’œuvre. En fait, ce choix stylistique a une visée méthodologique dans la mesure où la métaphore existe à profusion dans tous les poèmes en question. Par le truchement de la métaphore filée multipliant les échos de l’engagement, Bouraoui redéfinit la poésie en élargissant, tout de même, son champ de rédemption. Lui, il chante pour une poésie universelle qui évoque toutes les circonstances politiques, économiques, artistiques et notamment sociales. Dans ce contexte, il affiche son hostilité à une catégorie de poètes : ceux qui se rétrécissent dans le « petit » moi médiocre et se passent de vrais jous et chagrins des autres. Pour garder ses distances par rapport à ces faux intellectuels, Bouraoui renforce sa poésie aussi bien de rythmes alertants que de sons assourdissants. Il en résulte une poésie sonore qui fait éveiller les esprits engourdis et les corps endormis. Là-dessus, nous avons affaire à une poésie fonctionnelle. En voici en quelques termes comment Bouraoui révèle sa propre conception de la poésie : « Si la poésie n’engage pas le lecteur à se positionner par rapport aux problèmes brûlants de notre temps, elle ne vaut pas la peine d’être lue. Le repli sur soi est parfois une nécessité absolue pour une connaissance approfondie de soi »<sup>4</sup>. La poésie est l’espace où le poète exerce ses pensées afin de guider son peuple vers la bonne voie. En un mot, la poésie bouraouienne est représentative du **tableau de l’actualité.**

---

<sup>4</sup>HÉDI BOURAOUI, *Strugasuivi de Margelle d’un Festival*, Montréal, Éditions Mémoire d’Encrier, coll. « Anthologie secrète », 2003, p. 7.



## 2- Néologisme

L'œuvre anthologique de Bouraoui est très riche en néologismes de différents types. Ils se déploient dans les poèmes de divers recueils. Pour leur choisir des titres, le poète puise dans le genre morphologique. Résultat : "Arc-en-terre", "Echosmos", "Musocktail", "Emigressence", "Canaduitude"... etc. Le texte bouraouien est exhaustif dans la mesure où il classifie Bouraoui comme étant un auteur atypique tant par ses créativité lexicales que par son métissage linguistique. La confusion linguistique est vue sous l'angle des emprunts qui parsèment ces poèmes. Le recours aux emprunts affine ses écrits et les catégorise parmi les écrivains qui essaient de leur donner un trait spécifique à eux afin d'ancrer leur nom dans l'histoire en traçant leur empreinte. De même, ce recours s'explique par sa conception qu'il défend : c'est l'utilisation de plusieurs langues dans le même corpus littéraire. Par ailleurs, lors d'une entrevue que nous avons eu l'occasion d'avoir avec Bouraoui, nous l'avons interrogé sur la raison de créer constamment des néologismes et d'employer des emprunts, il a répondu en connaissance de cause qu'"[il s]'élastique dans la langue".

## 3- Emprunt

Le recours à ce procédé accentue l'idée que Bouraoui veut établir : écrire avec toutes les langues. Il est évident que les mots étrangers sont récurrents dans le texte bouraouien. Cette technique d'écriture atteste son originalité dans la mesure où elle renvoie à la littéralité du lecteur qui, par raison de la mondialisation et l'internet, devient polylingue. Les emprunts bouraouiens remontent à diverses origines: emprunt à l'arabe "Khamasa(110) triomphante, emprunt à l'italien "sotte voce(52)"... Ce mode d'emploi relève du métissage linguistique ayant structuré l'œuvre. Il est par conséquent de constater que derrière la broderie des langues, il y a une richesse culturelle allant de l'Afrique passant par l'Europe et arrivant à l'Amérique pour s'achever au Canada.

Il est logique que la liberté et l'universalité dont l'auteur parle touchent aussi la forme poétique et créent une originalité qui frappe aussi fort dans la poésie contemporaine.

## **IV- Poésie libre**

Dès la fin du XIXe siècle, les poètes abandonnent la régularité métrique. La poésie libre n'obéit pas à une structure régulière : ni strophe, ni vers, ni rime, tout est substitué. En effet, il est vrai que Bouraoui n'était pas le précurseur de la révolution poétique que les

poètes plaident mais il a enfoncé cette initiative inaugurée par Apollinaire. Comme il est conçu chez le lecteur, la poésie est l'art du langage. Bouraoui essaye de changer cette coutume poétique, basée sur la forme, soit-disant, « fixe » en impliquant ses empreintes dans la poésie moderne et contemporaine de l'époque. Il a délaissé les chants glorieux du Moyen-âge. Partant de cette affirmation, nous nous contentons de constater que l'auteur tente à dresser une poésie qui est libre et différente de celle de ses contemporains. Il s'agit d'une poésie, à la fois, créative et engagée. La poésie se mêle à l' « art d'engagement » du fait qu'elle se met au service de la sage société.

Notons que la poésie bouraouienne est dénuée de règles qui se définissent dans le cadre de l'écriture automatique considérée, par la poésie urbaine, comme un slam. C'est ainsi que le poète tricontinental, nous semble-t-il, donne à ses poèmes une sphère créative des mots spécifique à la critique du monde entier. Afin de mieux cerner la finalité de Bouraoui derrière sa poésie, il est nécessaire de mettre en exergue ses caractéristiques dites libres.

Les caractéristiques de la poésie bouraouienne :

- Vers libre et dissymétrique
- Formes inattendues
- Nombreuse créativité néologique
- Ecriture automatique
- Poésie libre= intuition+ écrire entre les mots+lexiculture (ou bien culture partagée).

Il est à mentionner que, chez Bouraoui, le poème est susceptible d'être musical sans avoir recours à l'harmonie des rimes. Les mots peuvent sonner avec leur musicalité sans pour autant avoir la texture poétique que les poètes classiques nous ont appris. ' La rime ne tue pas Le Rythme. Ils s'étreignent pour danser, Frénésie de vocables Qui fait gicler Un grain de sel''(26). L'écriture automatique constitue l'assise la plus solide de la poésie bouraouienne. C'est pour cela que sa poésie est libre et n'appartient à aucune école. L'idée de l'universalité touche même la forme de ses poèmes ' Traduire le subconscient, Ecriture automatique, La poésie n'a point d'école, C'est une question ÉNIGMATIQUE''(28).

**Par ailleurs, nous dirons que la poésie dite contemporaine est distinguée d'où elle ne ressemble à aucune autre.** Loin d'être une religion car elle échappe aux dogmes, ni lieu non plus car elle est universelle, -un rêve ?, non car elle dénonce le monde, un temps ?, non car

elle est atemporelle, est-elle stable ? Jamais car elle est créative, - mais, c'est la **poésie bouraouienne**.

### **Conclusion**

On pourrait conclure que Bouraoui, à son temps, est l'un des meilleurs représentants de la poésie francophone qui cherche d'aller au-delà du cliché du modèle hexagonal. Il crée un lien linguistique et civilisationnel entre plusieurs cultures. Son histoire, son héritage national, ses traditions, sa culture et littérature et, plus particulièrement, les étapes de longues années d'oppression et de répression de son peuple, tout se représente dans son écriture afin d'esquisser un tableau de la littéralité où sa poésie joue un rôle fonctionnel ainsi qu'il s'élastique dans les mots<sup>5</sup> d'une poésie libre et créative.

---

<sup>5</sup> "Je m'élastique dans les mots", (48)

## Bibliographie

Beggar A., *La Transpoétique et le normatif chez Hédi Bouraoui*, 2014.

Benveniste E. (1966-1974), *Problèmes de linguistique générale*, I-II, Gallimard, p.19.

Bouraoui Hédi, *Cap Nord*, 2008, *Les Aléas pour une odyssee*, 2009 et *Méditerranée à voile toute*, 2010

Jacobée E., *La poétique de l'interstice chez Hédi Bouraoui* en 2014, p. 353-367.

Jakobson R. (1973), *Essais de linguistique générale*, [1963], Seuil, p.213-221.

Régine L., " Rendons à Marianne ... ou les emprunts de retour". *Interculturel*, 2011, Vol. 15, pp. 35- 47.

## Sites électroniques

- [https://fr.wikipedia.org/wiki/Homo\\_homini\\_lupus\\_est](https://fr.wikipedia.org/wiki/Homo_homini_lupus_est)
- En savoir plus sur [http://www.lemonde.fr/disparitions/article/2011/02/04/pour-l-ecrivain-edouard-glissant-la-creolisation-du-monde-etait-irreversible\\_1474923\\_3382.html#hp9sRiyTyH64gfIv.99](http://www.lemonde.fr/disparitions/article/2011/02/04/pour-l-ecrivain-edouard-glissant-la-creolisation-du-monde-etait-irreversible_1474923_3382.html#hp9sRiyTyH64gfIv.99) Le Monde.fr | 04.02.2011 à 09h53 | Propos recueillis par Propos recueillis par Frédéric Joignot En savoir plus sur [http://www.lemonde.fr/disparitions/article/2011/02/04/pour-l-ecrivain-edouard-glissant-la-creolisation-du-monde-etait-irreversible\\_1474923\\_3382.html#hp9sRiyTyH64gfIv.99](http://www.lemonde.fr/disparitions/article/2011/02/04/pour-l-ecrivain-edouard-glissant-la-creolisation-du-monde-etait-irreversible_1474923_3382.html#hp9sRiyTyH64gfIv.99) (« *Nous republions ici l'intégralité de l'entretien qu'il avait accordé au Monde 2, en 2005. Il venait alors d'achever son dernier ouvrage "La Cohée du lamentin" (Gallimard)* »). En savoir plus sur [http://www.lemonde.fr/disparitions/article/2011/02/04/pour-l-ecrivain-edouard-glissant-la-creolisation-du-monde-etait-irreversible\\_1474923\\_3382.html#xtrYxgpGrvMiLrjx.99](http://www.lemonde.fr/disparitions/article/2011/02/04/pour-l-ecrivain-edouard-glissant-la-creolisation-du-monde-etait-irreversible_1474923_3382.html#xtrYxgpGrvMiLrjx.99)
- <https://fr.wiktionary.org/wiki/m%C3%A9tissage>
- <https://lesbaccussiens.wordpress.com/2016/02/24/pour-un-nouveau-roman-alain-robbe-grillet-4-des-romanciers-reflechissant-a-leur-pratique/>